

INTERVISTA A BRIGIDA STOMACI, Presidente Nazionale Estetiste CNA

1. Chi è Brigida Stomaci?

Sono estetista da circa trent'anni, specializzata in dermopigmentazione da venti. Dopo diverse esperienze come titolare di centri estetici ed in collaborazione con grandi nomi dell'acconciatura, del trucco e del benessere, ho aperto nel 2002 lo studio "Backstage" a Milano, dove attualmente opero.

2. Cosa l'ha portata in CNA, e con quale percorso.?

Dopo aver contribuito alla fondazione di Atec (associazione tatuaggio estetico correttivo) ed avere ricoperto l'incarico di presidente per sei anni, il mio personale obiettivo era il riconoscimento delle specializzazioni in estetica, mi sono accorta che l'unico modo per ottenere dei risultati sarebbe stato percorrere la strada delle riforme insieme ad una grande confederazione, un sindacato riconosciuto, che avesse una grande esperienza di rapporti con il governo e che avesse il giusto peso politico per avviare trattative concrete. Conoscevo già la CNA di Milano e quindi ho cominciato il mio percorso all'interno del direttivo della mia città.

3. Oggi ha un incarico importante per la categoria, qual è l'obiettivo finale da raggiungere?

Il mio sogno non è cambiato: riqualificare la nostra professione, darle la giusta dignità. Noi siamo artisti, lavoriamo con le mani e con il cuore ma oggi è necessario avere anche competenze scientifiche e tecnologiche per comprendere, saper gestire e mettere a frutto ciò che la ricerca scientifica e tecnologica ci offre, sarà necessario impegnarci in questo senso per il successo della nostra impresa e per la sicurezza dei nostri clienti.

Il mercato ci richiede maggiore preparazione, qualità e risultati e noi dovremo essere pronte ad affrontare questa richiesta pena la nostra estinzione a favore di altre figure professionali che ispirano più sicurezza come i medici.

L'onorevole Milanato ha già presentato il progetto di legge n. 3107 (su nostra proposta e di Confartigianato) che prevede un percorso formativo a step, che parte da una qualifica professionale di tre anni (dopo le scuole medie nel caso dei giovanissimi) per essere dipendente oppure onicotecnico, prosegue attraverso un diploma professionale e un diploma di scuola media superiore (per chi non lo ha già), saranno riconosciute le specializzazioni di tecnica superiore e la formazione continua successiva o sarà possibile l'accesso all'università per chi vuole approfondire la propria preparazione e qualificarsi con una mini laurea, per esempio come dirigente di spa o come assistente di uno studio medico. La Lombardia sta già cominciando a mettere in atto una cosa simile.

E' tutto in divenire, dovremo aspettare i lavori della Commissione Parlamentare per sapere nel dettaglio i vari aspetti della riforma.

4. Come la categoria può aiutare i vertici per raggiungere questo scopo?

Purtroppo le difficoltà sono molte ed i tempi lunghissimi quando si tratta di avere rapporti con gli enti pubblici.

I vertici non sono altro che colleghi che impegnano il loro tempo libero ed anche un po' quello lavorativo in questo ruolo a puro titolo di volontariato. Il sostegno dell'intera categoria ci dà la carica e ci aiuta a continuare e non "perdere la pazienza"! Inoltre l'importanza di una associazione è calcolata in base a quanti iscritti ha, quindi più siamo uniti, più la nostra voce è univoca, più saremo ascoltati. Fra noi il contraddittorio è importante per chiarirci e sapere cosa vuole la categoria in tutte le sue sfaccettature, ma davanti al governo dovremmo essere una voce sola. E' per questo che da un po' di anni Confartigianato e CNA si sono unite nell'ottenere le riforme per le estetiste e, a livello nazionale, insieme a Confcommercio ed altre importanti associazioni hanno fondato Rete Italia, che nell'insieme ha un peso maggiore di Confindustria!

5. Che importanza ha il sindacato per l'estetista imprenditore? Cosa si deve e si può chiedere al sindacato ?

Vorrei ricordare che proprio per l'impegno delle nostre associazioni, oggi l'estetista non è più un "affine" del parrucchiere ma ha una sua autonomia professionale, proprio grazie alla legge 1/90.

Considerate che in Europa siamo stati tra i primi ad avere un riconoscimento ed una qualifica. In alcuni stati dove la nostra categoria non ha una sua rappresentanza sindacale è ancora indietro di vent'anni rispetto a noi!

Il sindacato non è solo quell'ente che organizza corsi, aiuta nella gestione imprenditoriale, informa sulle novità legislative, eccetera, il sindacato ha una funzione soprattutto politica. Stabilisce un equilibrio con la contrattazione collettiva (rispetto alla Cgil, Cisl e Uil), è presente nei tavoli dove si decidono le regole che ci governano, perfino a livello europeo, ed il suo potere dipende da quanti di noi lo animano.

Oserei dire che più che chiedere, al sindacato bisogna contribuire con la propria partecipazione, perché lo rende vivo e dinamico. Tutta la struttura è come un grande ed importante strumento ma se non ci siamo noi a dargli vita, a dargli l'anima, a suggerire quali sono i nostri bisogni, a stimolare i suoi funzionari... è uno strumento inutile. Così come nei nostri negozi, se non ci siamo noi ad usare nel modo giusto i prodotti ed i macchinari, se non ci siamo noi a gestire al meglio il personale e a tenere vivo il lavoro, non può funzionare! Il sindacato non è altro che la nostra rappresentanza presso il governo ed abbiamo il diritto quindi di influenzare il suo operato.

6. Cosa può consigliare alle CNA provinciali per avvicinare i propri associati alle iniziative interne.

Non è semplice coinvolgere i colleghi, siamo una categoria molto concentrata sul proprio lavoro e purtroppo anche molto individualista. Ho notato però che alcuni dirigenti hanno trovato nella loro zona la formula giusta per coinvolgere sia gli iscritti che i consumatori, credo quindi che le iniziative possono essere diverse, a seconda del territorio. Sarebbe bello che ci fosse un buon rapporto tra colleghi anche per poter ragionare su questo aspetto, per prendere ad esempio le esperienze positive, sentire il parere di tutti ed imitare chi ha ottenuto di buoni risultati.

7. È vero che tutto il mondo è paese o noi del sud siamo in qualche modo meno tutelati dalla politica?

Non saprei, a me non sembra, mi pare che in qualche caso siate stati perfino privilegiati, come in contributi e finanziamenti alle piccole imprese. Anch'io ho origini meridionali e da meridionale credo che forse noi del sud abbiamo l'abitudine di aspettare che qualcun altro si muova al posto nostro, prima di muoverci noi. Certo è che abbiamo grandi talenti e potenzialità e quando un imprenditore si muove riesce ad offrire esempi di grande eccellenza.

8. Il federalismo fiscale per la nostra categoria sarà veramente un bene, o sarà il caos specie dopo la nuova legge di settore?

Non temo il federalismo fiscale, sono convinta che ogni regione sarà in grado di gestire le proprie risorse, temo molto di più il federalismo nella formazione e istruzione professionale, già ne abbiamo qualche esempio ed è davvero un grande problema! Una disomogeneità negli standard qualitativi della formazione ci porta a non essere competitivi sul mercato, ed a produrre imprese perdenti in partenza.

9. A che punto è il rapporto dell'estetista con i medici estetici dermatologi etc, qual è la strategia utile per una collaborazione serena?

Stiamo cominciando a stabilire rapporti di stima reciproca con il mondo medico. Se l'estetista è istruita e preparata tecnicamente può stabilire una proficua collaborazione, ottenendo il riconoscimento della propria professionalità e rispetto della propria autonomia operativa. L'importante è che ognuno sia consapevole dei propri limiti e non invada il campo dell'altro.

La collaborazione può portare entrambe a maggiori risultati e grandi soddisfazioni professionali.

Il nostro impegno sarà di far partecipare più estetiste possibile ai congressi medici, per farci conoscere e far sapere quanto possiamo essere utili al loro lavoro.

10. tornerà ancora a trovarci?

Volentieri. La Sicilia è una terra magica e bellissima. Tornerò volentieri ogni volta che potrò rendermi utile nelle vostre iniziative.